

CORTE D'APPELLO DI MILANO
Presidenza

Prot. n. 52/pres/09

Milano, 17 dicembre 2009

Ai Signori Presidenti
dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati
del distretto di Milano

e p.c. Ai Signori Magistrati
del settore civile della Corte

Loro Sedi

Illustri Presidenti,

nel corso dell'ultima riunione dei Magistrati del settore civile della Corte, sono emerse alcune osservazioni sulla gestione dei processi d'appello, che non devono restare "interna corporis" dei magistrati ma è invece opportuno portare a Loro conoscenza. Non certo per imporre prescrizioni estranee ai precetti di legge, ma per favorire migliori e più concreti esiti di giustizia, nello spirito della collaborazione ormai consolidata tra le nostre Istituzioni.

In particolare, dall'unanime opinione dei magistrati presenti sono venuti i suggerimenti che seguono, anche a correzione di prassi difformi:

1. nell'atto di citazione d'appello, l'esposizione sommaria dei fatti richiesta dall'art. 342 c.p.c. può essere anche normalmente limitata attraverso un rinvio alla sentenza di primo grado, da riportarsi, ad esempio a mezzo di scanner, nel corpo dell'atto;
2. è assolutamente consigliabile, invece, perché nessuno di essi sia inavvertitamente trascurato nella decisione della Corte, che i singoli motivi d'appello siano chiaramente distinti e quindi numerati o suddivisi in separati paragrafi;
3. è opportuno ricordare - di contro ad una consuetudine non infrequente - che i motivi d'appello non possono consistere nel mero richiamo al contenuto di atti difensivi di primo grado, i quali, in quanto antecedenti alla sentenza impugnata, non possono costituirne specifica critica;
4. è buona regola che nelle conclusioni di appello concernenti richieste probatorie i capitoli di prova effettivamente e nuovamente sollecitati siano integralmente ritrascritti;

5. per converso, nella comparsa di risposta dell'appellato non è necessaria, salvo particolari esigenze difensive, una rinnovata narrazione del processo di primo grado;
6. è invece opportuno che la replica puntuale ai singoli motivi avversari ne segua, se possibile, il medesimo ordine e la medesima suddivisione;
7. va ancora e soprattutto raccomandato che alla prima udienza collegiale partecipino personalmente gli Avvocati titolari della causa, ovvero Sostituti idoneamente informati del contenuto della controversia ed abilitati ad adottare tutte le scelte difensive eventualmente necessarie: nonostante gli inviti già rivolti in tal senso da questa Presidenza, accade ancora troppo di frequente che i tentativi di approfondimenti, di chiarimenti, di informazioni da parte della Corte restino frustrati dalla radicale ignoranza della causa e dello stato degli atti da parte dei Sostituti presenti; come si comprenderà, in un tale contesto vengono di fatto annullate le possibilità di "governare" la causa e di indirizzare la controversia, eventualmente suggerendo temi o questioni da approfondire ovvero ipotesi di specifici accordi conciliativi;
8. va evitata la prassi, forse generata da una nuova specie di "pigritia informatica", della mera riproduzione del contenuto degli atti introduttivi nelle comparse conclusionali: oltre a costringere i giudicanti ad una inutile doppia lettura, questa prassi crea il rischio che non siano colte le eventuali argomentazioni effettivamente nuove, se "annegate" in un contesto apparentemente ripetitivo; in particolare l'appellato, ove non abbia da ampliare le proprie argomentazioni od illustrare nuovi precedenti giurisprudenziali, potrà limitarsi in conclusionale al mero richiamo del suo atto introduttivo;
9. più volte si è rilevato come citazioni di giurisprudenza e dottrina introdotti senza previa verifica del loro oggetto ed attinenza con il caso di specie, abbiano innescato, a seguito delle contestazioni avversarie, inutili appesantimenti della trattazione;
10. in generale e sempre, i Magistrati della Corte sottolineano l'esigenza che tutti gli atti difensivi siano di agevole leggibilità e consultabilità: la mancata numerazione delle pagine crea difficoltà nei riferimenti, la concisione risulta sempre più efficace della prolissità o della ripetizione dei medesimi concetti e ragionamenti, l'evidenza grafica dei contenuti di maggior risalto favorisce l'attenzione del lettore.

Certo che, cogliendone l'intento costruttivo, le SS.LL. vorranno diffondere le considerazioni esposte a tutti i civilisti dei rispettivi Ordini, sarò grato di qualsiasi replica, osservazione od ulteriore suggerimento le SS.LL. volessero far pervenire perché siano portate all'attenzione di tutti i Magistrati interessati.

Formulo i più cordiali auguri per le prossime festività.

p. il Presidente f.f. della Corte
F.to Luigi de Ruggiero segr. gen.